

Il Sudtirolo tra dibattiti e dinamite

La storia delle due autonomie: di quella a... trazione trentina del 1948 e della sua profonda crisi e di quella maturata attraverso estenuanti e difficilissime trattative nel corso degli anni 60, istituita ufficialmente nel 1972 e giunta a compimento solo dopo un ventennio di logorante fase di applicazione. Sono gli anni del contrappunto continuo tra i tentativi di soluzione e gli attentati terroristici che cercano di impedirli. **Dibattiti e dinamite** si intitola, infatti, il volume di **Maurizio Ferrandi (foto)** che racconta questa storia, che è la storia dell'autonomia di oggi rivissuta attraverso le parole dei protagonisti di ieri.

I personaggi che si muovono sul teatro delle aule parlamentari sono tutti quelli che hanno svolto un ruolo di assoluto rilievo della vicenda altoatesina. Da Alcide De Gasperi che, nel settembre del 1946, rovescia i termini dell'antico scontro tra Roma e Vienna e avvia sul binario dell'intesa e della collaborazione il delicato problema del confine settentrionale d'Italia, a Giulio Andreotti che, nel febbraio del 1992, conclude il tragitto politico della Prima Repubblica e la lunga vertenza internazionale sull'Alto Adige. Giganteggia poi la figura di Aldo Moro cui si deve la svolta che, alla metà degli anni 60, consente di superare l'opposizione di una parte non irrilevante dell'apparato di potere italiano e di raccogliere l'offerta di dialogo che arriva da una Südtiroler Volkspartei a sua volta pesantemente contestata dagli estremisti che vogliono lo scontro a tutti i costi. È la Svp di Silvius Magnago, di Roland Riz, del loro tenace oppositore Peter Brugger. Da Vienna giunge l'eco degli interventi di personaggi

del calibro di Bruno Kreisky, ma a Londra della sorte dei sudtirolesi si sono occupati giganti della politica mondiale come Winston Churchill.

A Roma nel lungo dipanarsi del dibattito sulle autonomie in crisi e su quelle da ricostruire, si confrontano e molto spesso si scontrano i rappresentanti delle realtà locali e della grande politica nazionale: Flaminio Piccoli, Giorgio Almirante, Alcide Berloff e, in tempi più recenti, Marco Boato solo per citare alcuni nomi. E dai loro discorsi, dai loro interventi, dagli scontri verbali che hanno animato emerge il racconto di una vicenda politica che costituisce la base di ciò che è oggi il Trentino Alto Adige e di ciò che potrà essere in futuro. Con questo volume Maurizio Ferrandi completa il percorso iniziato con quello dedicato agli avvenimenti compresi tra il 1918 e il 1945 e intitolato «Al Brennero ci siamo e ci resteremo».



«Dibattiti e dinamite» di Maurizio Ferrandi, ed. Alfabeta di Merano, sulla storia della questione altoatesina dal 1945 al 1992

Presentazione domani 13 dicembre, alle ore 17.30 presso la Sala degli Affreschi della Biblioteca di Trento, in via Roma 55

A cura della Biblioteca Archivio del CSSEO. Sarà presente Renato Ballardini che ha scritto la prefazione del volume. Introduce Fernando Orlandi